

Gubbio **E' Lele Mengoni, mentre quest'anno toccherà a Mario Gaggiotti. Si attendono le decisioni dei Sangiorgiari** **I Santantoniari hanno scelto il capodieci per il 2007**

GUBBIO - Continuano le riunioni ceraiole per definire il quadro dei capodieci in vista della Festa dei Ceri del prossimo 15 maggio. I Santubaldari hanno scelto domenica scorsa Leonello Nicchi, i Santantoniari, da tempo, si sono affidati a Mario "Sfiezza" Gaggiotti della ma nicchia di Branca. Ora si attendono i Sangiorgiari che nella riunione di ieri mattina non hanno ancora sciolto i nodi, anche perché devono prima essere

chiare le modalità di elezione che, alcuni vorrebbero cambiare. Ma la riunione di ieri non ha sortito alcun effetto e l'unica cosa certa appare quella della "ma nicchia" che sceglierà il capodieci, ossia Sant'Agostino. Per il resto è tutto rimandato. I Santantoniari, invece, riunitisi ieri nella taverna di via Fabiani hanno scelto il capodieci del 2007: il popolare Raffaele "Lele" Mengoni.



I Ceri
Il 15 maggio a Gubbio è festa grande

E' fruttata tremila euro la rapina messa a segno a Campiglione di Bastia Umbria **Si fingono clienti per rapinare bar** **Hanno minacciato la proprietaria con una pistola**

Giovanna Belardi

BASTIA UMBRA - Gli puntano una pistola alla testa e si fanno consegnare i soldi. E' successo nel bar ricevitoria "Break", di Campiglione, lungo via Assisana. Due giovani a volto scoperto sono entrati fingendosi clienti, hanno minacciato la barista che in quel momento si trovava da sola nel locale e si sono fatti dare l'incasso di circa 3mila euro. Tutto è successo sabato sera, intorno alle 19, in uno dei rari momenti in cui all'interno non c'era nessuno. I due giovani, uno con berretto a visiera, l'altro con la "cuffia" ma a volto scoperto hanno prima fatto finta di voler giocare ma di non esserne capaci poi uno ha tirato fuori la pistola e l'ha puntata



Rapina Il bar assaltato (foto "Umbriajournal")

contro la proprietaria, mettendosi dietro il bancone e intimandole di consegnare loro l'incasso. La poveretta, terro-

rizzata, ha dato loro tutto quello che c'era. Quindi i due malviventi sono usciti facendo finta di nulla, anzi salutando gen-

Assisi

Muore ex atleta dell'Angelana

AREZZO - Uno schianto terribile sulla strada di casa. La sua auto si è scontrata con un'altra vettura a Madonna di Mezzastrada e per Roberto Soci, 49 anni, un trascorso con la maglia dell'Angelana in serie D nella stagione 1983-84 (prelevato dal Sansepolcro insieme al bomber Ghiandai dall'allor direttore sportivo Vitaliano Bassetti), non c'è stato scampo. Troppo gravi le lesioni riportate, per l'uomo - padre di una ragazza di 22 anni - non c'è stato nulla da fare malgrado i medici ce l'abbiano messa tutta per strapparla alla morte. Difensore longilineo, tecnicamente apprezzabile anche se un po' lento nei movimenti, ha diretto la difesa dell'Angelana nel ruolo di libero.

cato accento meridionale. Sembra infatti che i due tradissero vistosamente una cadenza napoletana, ma non è escluso che sia stata calcata intenzionalmente, per confondere le acque.

Appena i due sono usciti dal locale è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Assisi. Sembra che si siano allontanati a piedi ma appena usciti si sono come deleguati. La scelta del bar, situato in un piccolo centro ma frequentatissimo a tutte le ore, può far pensare che i due avessero tenuto d'occhio la zona prima di entrare in azione. E non è neppure escluso che avessero contatti in questa parte del territorio, pur essendo di fuori.

tilmente un avventore che in quel momento stava entrando all'interno del bar. Secondo le dichiarazioni dei te-

stimoni i due, che erano vestiti in jeans e giubbotti e avevano uno circa trent'anni l'altro una ventina, parlavano con un mar-

dalla prima

Le false promesse del conflitto inutile

La tesi di coloro che ritenevano la guerra "spiacevole ma necessaria" è stata smentita dalla realtà. Una tragica realtà, purtroppo. Solo i menzognieri possono negarlo. La realtà ci costringe, tutti, a fare i conti con il fallimento della guerra e delle armi e ad abbandonare quella strada senza uscita. "Basta con tutte queste discussioni sulla legittimità della guerra" ha detto a chiare lettere monsignor Sergio Goretti aprendo i lavori del seminario convocato nei giorni scorsi presso il Sacro Convento di San Francesco d'Assisi per il decennale della Tavola della pace. E "basta" dovremo continuare a ripetere anche noi tutte le volte che sarà necessario, fino al giorno in cui la politica deciderà di imboccare davvero la via della pace.



Pace La marcia Perugia-Assisi

Per avvicinare quel giorno c'è bisogno di riconoscere che la pace non può essere considerata solo un "valore" ma anche un "obiettivo" e un "mezzo" per raggiungerlo. Che la pace non può essere ridotta a semplice assenza di guerra ma può essere solo frutto della giustizia e del pieno rispetto di tutti i diritti umani di tutti. Che non c'è pace senza un'informazione e una comunicazione di pace. Che non c'è pace senza una politica di pace. Ma soprattutto c'è bisogno di riconoscere che la pace è una responsabilità di tutti e di ciascuno e che tutti sono chiamati a collaborare alla costruzione della pace.

La Tavola della pace è uno strumento per diffondere e organizzare questa consapevolezza ma non può bastare a colmare il vuoto lasciato dall'indifferenza e dalla rassegnazione di molti. Quello che abbiamo fatto e stiamo facendo è utile ma non basta. Serve molto di più. Serve un impegno maggiore e più continuo di tutte le istituzioni,

a cominciare da quelle locali, di tutti i responsabili della politica e della cosa pubblica. Serve una nuova cultura politica che rimetta al centro i diritti e i doveri della persona, dei bambini innanzitutto, delle donne come degli uomini. Serve un nuovo governo per l'Italia. Diverso non solo da quello in scadenza ma anche da quelli che l'hanno preceduto. Diverso per coraggio, per coerenza, per fiducia e rispetto dei propri cittadini, per attenzione al bene comune e alle responsabilità grandi che spettano al nostro paese e al posto che occupa nel mondo.

Cinque milioni e mezzo di persone rischiano di morire di fame nelle prossime settimane a causa della siccità nel Corno d'Africa. Molti saranno sepolti oggi. Saperlo ci fa stare male. Chiudere gli occhi non ci darà pace.

Flavio Lotti
(Coordinatore nazionale della Tavola della pace)

Stop al caro vita
su frutta e verdura
Fino al 21 gennaio



FINOCCHI
PRODUZIONE
ITALIA

€ **0,79**
AL KG.



MELANZANE
TONDE

€ **0,85**
AL KG.

